

Protagonisti in controtendenza

Le imprese delle donne e degli stranieri creano fatturato e lavoro per combattere la crisi

Le aziende rosa battono quelle maschili. Gli immigrati crescono sette volte più della media

Imprese rosa crescono

Stock imprese in Italia

(valori assoluti)

femminili



maschili

4.669.083

TOTALE IMPRESE
6.104.206

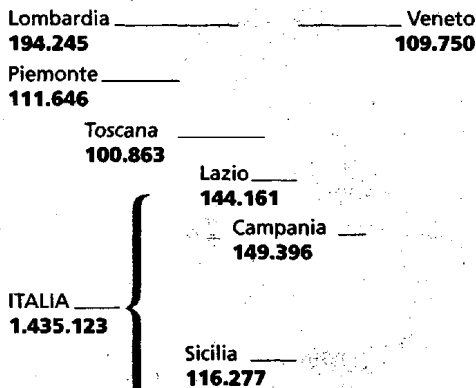
Le regioni più rosa, tasso di femminilizzazione

30 settembre 2012, valori %



Distribuzione geografica delle imprese femminili

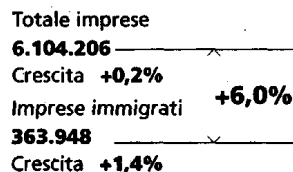
(valori assoluti)



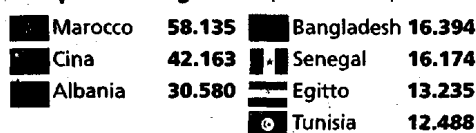
GLI STRANIERI PIÙ INTRAPRENDENTI

Stock imprese di immigrati in Italia

(30 settembre 2012)



Principali paesi di nascita dei titolari d'impresa immigrati



Centimetri - LA STAMPA

ppur si muove. Nonostante la crisi, segnali di vitalità e belle sorprese arrivano dalla creazione di nuove imprese. A distinguersi sono in particolare le donne e i cittadini stranieri, che si rivelano come i veri protagonisti di questa controtendenza.

Valanga rosa.

Mentre le imprese nel complesso in Italia tendono da qualche tempo a questa parte a calare, le imprese femminili tra aperture e chiusure registrano un pareggio. Dal settembre 2011 al settembre 2012, lo stock generale di aziende è sceso di 30mila unità (-0,67%), ma le imprese rosa hanno tenuto le posizioni sul piano nazionale (-0,04%), conquistando anzi saldi positivi in diverse regioni: Lazio (+1.149), Sicilia (+873), Toscana (+512), Lombardia (+342), Umbria (+31), Emilia Romagna (+2). Una vi-

talità positiva si aggira nel nostro paese che, nonostante le difficoltà, rende le donne protagoniste del loro futuro. Gli esercizi femminili si avviano così a raggiungere abbastanza rapidamente l'asticella di 1,5 milioni di aziende in rosa, una quota del 23,5% di tutte le imprese italiane.

Secondo i dati dell'Osservatorio sull'imprenditoria femminile di Unioncamere, le imprese guidate da donne sono in assoluto molto presenti in Lombardia (quasi 200mila), Campania (150mila) e Lazio (145mila). Sopra le 100mila unità sono poi Sicilia, Piemonte, Veneto e Toscana. Tra i settori a maggiore presenza imprenditoriale femminile vi sono il commercio, all'ingrosso e al dettaglio (400mila imprese), l'agricoltura (240mila), le attività di alloggio e ristorazione (130mila). Il peso delle im-

prese femminili sul totale imprese, è più alto in Molise (29,9%), seguito da Basilicata (27,7%), Abruzzo (27,7%), Campania (26,7%) e Umbria (26%). Sotto la media (23,5%) ci sono Veneto (21,9%), Emilia Romagna (20,8%), Trentino Adige (20,7%) e Lombardia (20,4%).

Intraprendenti.

Se le donne si danno da fare e combattono le avversità creando nuove attività e imprese, gli stranieri non sono da meno. Molti cittadini immigrati come dipendenti tornano nei loro paesi di origine, mentre tra quelli che restano l'alternativa occupazionale e lavorativa è quella di avviare un'impresa.

Secondo i dati Unioncamere-Infocamere Movimprese, le aziende avviate da immigrati sono il 6% di tutte le imprese italiane (364mila in valore assoluto). Ma ciò che rivela la

WALTER PASSERINI

particolare vitalità e adattività è la dinamica: le aziende straniere sono cresciute sette volte più della media; nel periodo settembre 2011-settembre 2012, sono aumentate dell'1,4%, contro lo 0,2% del totale imprese. La presenza maggiore di imprese straniere sul totale si trova in Toscana (8,7%), Liguria (8,1%), Lombardia (7,6%), Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia (entrambe al 7,5%). Sopra la media (6%), si trovano Veneto, Lazio (entrambe al 6,4%) e Marche (6,1%). Per origine e provenienza, i titolari d'impresa extracomunitari sono partiti da Marocco (58.135), Cina (42.163) e Albania (30.580). Seguono Bangladesh (16.394), Senegal (16.174), Egitto (13.235) e Tunisia (12.488). Tra i settori, i più presidiati il commercio, le costruzioni e i servizi di ristorazione.